



I sindaci No Tav la spuntano Una marcia senza incidenti

“Boldrini e Grasso in Valsusa, questione nazionale”

ERICA DI BLASI

MIGLIAIA in marcia da Giaglione e Chiomonte. Ieri pomeriggio i «No Tav» sono tornati a sfilare nei boschi che costeggiano il cantiere. Nessun contatto con le forze dell'ordine, né con le reti. Attraverso i sentieri che abbracciano la zona rossa il serpentone si è infatti diretto verso il cantiere di Chiomonte, rispettando le prescrizioni ed entrando nell'area interdetta solo a ridosso della centrale idroelettrica. La presenza dei sindaci «No Tav» nel corteo ha però sollevato qualche polemica. «Così si legittima e si alimenta la

violenza — dice Agostino Ghiglia, portavoce di Fratelli d'Italia — è inaccettabile vedere i rappresentanti delle istituzioni a braccetto con il mondo antagonista». Secondo le stime della Questura, erano presenti circa duecento gli appartenenti ai centri sociali. Fdi chiederà con un'interrogazione parlamentare i dettagli dei costi di queste manifestazioni e si costituirà parte civile nei futuri processi No-Tav.

I venti sindaci della val Susa, contrari alla Tav, hanno ribadito la richiesta di un incontro con i presidenti delle Camere, Laura Boldrini e Pietro Grasso. «Perché quello della Tav — riferisce a nome di tutti, il primo cittadino di

Sant' Ambrogio, Dario Fracchia — è un problema nazionale. Chiediamo un tavolo in base al quale stabilire quali siano le priorità. La gestione attuale sembra una questione di ordine pubblico, quando non è affatto così».

Nonostante la tensione il corteo, a parte qualche insulto rivolto alle forze dell'ordine, si è chiuso senza incidenti. Tra gli slogan urlati «Se tocchi una, tocchi tutte» da parte di alcune donne No Tav, riferito all'attivista fermata per resistenza a pubblico ufficiale otto giorni fa, e che ha denunciato palpeggiamenti da parte della polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TREMILA

Secondo gli organizzatori ieri in tremila hanno sfilato contro il supertreno da Giaglione a Chiomonte